

DUE IMPORTANTI PROBLEMI AL VAGLIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Avellino, entro l'anno l'apertura del "mercato". Ad una impresa pubblica il progetto della città ospedaliera

AVELLINO — Si ha un bel dire «Europal Europal».

Sono i fatti di casa nostra a tener desta e viva l'opinione pubblica anche in questi giorni di vigilia elettorale.

Al Comune, Capoluogo e all'amministrazione provinciale sono ripresi le riunioni dopo la stagione congressuale.

Il nuovo sindaco Angelo Romano, intende stringere i tempi per tagliare il traguardo delle ferie estive con qualche risultato concreto.

Il primo obiettivo — l'approvazione del progetto per la realizzazione della strada di fondovalle sul Faneselle — è stato centrato nel corso d'un'assemblea andata.

Della città ospedaliera si discuterà in questi giorni con concrete prospettive di soluzione.

L'amministrazione ha intenzione, com'è noto, di affidare il progetto ad una grande impresa pubblica.

Su questa scelta, però, si sono registrate delle perplessità da parte dei partiti «minoritari» che potrebbero essere decisivi. Una cosa è certa: la maggioranza non può gettare alle ortiche una grossa possibilità offerta da ospiti finanziari in un settore storicamente caratterizzato da enormi carenze.

La città ospedaliera sarà un impegno oneroso, ma è da tempo che tutti sanno come siano trovati gli edifici in cui trovano sistemazione gli ospedali avellinesi.

Nelle pratiche relative alle richieste di finanziamento è scritto per chiare lettere



AVELLINO — Una veduta dall'alto con in primo piano la Dogana

che non ci sono garanzie di sicurezza totale per gli stabilimenti di via Pennini e viale Italia, specie sotto il profilo antismico.

Di qui l'urgenza d'una questione che trova un momento estremamente favorevole non solo nelle disponibilità finanziarie ma anche nella volontà politica espressa dalle forze di maggioranza.

All'amministrazione provinciale, intanto, continua l'attività di controllo e di verifica tecnica sugli strumenti urbanistici espressamente delegata dalla Regione.

La Provincia ha un suo ruolo importantissimo, dunque,

nella programmazione sul territorio.

Le possibilità di intervento sono notevoli e non a caso il presidente ha annunciato che è intenzione della maggioranza istituire un comitato per lo sviluppo economico, in grado di tracciare le linee di sviluppo e di crescita civile dell'Irpinia.

Niente di nuovo sotto il sole, naturalmente. Già in passato la provincia ha cercato di svolgere al meglio questo suo ruolo.

Erano gli anni della grande enfiata programmatica e ognuno voleva dire la sua.

La provincia irpina ebbe il merito di fornire indicazioni

di notevole valenza politica. Mancava, però, il supporto della concretezza.

Non c'era il canale giusto e certe indicazioni non incidero sugli assetti regionali.

Non bisogna dimenticare che allora il contrasto fra zone interne e aree metropolitane era notevolissimo.

Oggi la situazione è profondamente mutata poiché le zone costiere e metropolitane sono afflitte da feroci problemi di crescita demografica, di delinquenza organizzata, di intasamento edilizio e di inquinamento ambientale.

g. p.

Continua in 3 pagina

Le promesse di Bilotta

AVELLINO — Il «mercato» inizierà a funzionare entro l'anno. Non verrà rispettata, però, la data indicata dal consiglio comunale di Avellino (31 ottobre 1989): «Il motivo», afferma Gerardo Bilotta, assessore all'anona, «è da ricercarsi nel tempo che si è perso per la risoluzione della crisi amministrativa della città. Non vorrei fissare una scadenza precisa: ma presto Avellino avrà il suo centro commerciale».

Della struttura di via Ferrera, dei problemi ancora esistenti per il suo decollo si è parlato nel corso della Conferenza cittadina per il Commercio: «Un incontro interessante», continua Bilotta «in vista dell'imminente appuntamento europeo. Il mercato sta per allargarsi, e si tratterà di una gara imposta soprattutto sulla qualità. Con i commercianti presenti, e purtroppo non erano tanti, abbiamo constatato che esiste un malessere di fondo, nel commercio. Ma in città ci sono grandi potenzialità, che vanno sfruttate a fondo. L'amministrazione comunale, questo è certo, darà il suo contributo per un corretto sviluppo commerciale».

Nella conferenza, però, il discorso è scivolato, ed è lungo, sul centro commerciale di via Ferrera. L'argomento è stimolante, ha suggerito.

Aldo Balestra

Continua in 3 pagina

Restaurato il monumento a Carlo II Ritorna in trono il re di bronzo



Carlo II di Asburgo

AVELLINO — Il Re di bronzo è tornato sul suo trono di pietra, nell'antica piazza cara alle memorie degli avellinesi, all'ombra della Torre che ha scandito le ore per tre secoli e di fronte al romano antico che Alfonso Carpentieri faceva dialogare con il piccolo sovrano.

Il prezioso restauro del basamento eseguito dalla Soprintendenza (con Tia Iorrestauri) e la duplicazione delle figure in bronzo del Re, dello scultore e dei tre rosoncini (eseguita dal Chirazzi) di Napoli hanno un significato che va ben oltre il ripristino d'un'opera d'arte.

Il centro storico incomincia a ripopolarsi, finalmente, ed è giusto che ci siano anche gli avelli

nesi di pietra e di bronzo in questo cuore antico che pulsa a fatica dopo il lungo sonno novennale.

Nella storia del Re di Bronzo c'è un po' la storia della città. I ricorrenze terremoti hanno ridotti le dimensioni della guglia. I furti e i ritrovamenti hanno scandito momenti di particolare degrado civile. Nella mano del piccolo re sono state infilati atterdardi di varia natura, a seconda dei rivolgimenti politici e culturali.

Fra i vessilli più puliti c'è stato anche quello biancoverde dell'Avellino che guadagnava la serie A.

Sul piedistallo c'è una controfigura dell'opera dello scultore ed architetto bergamasco Cosima Fanzago.

Per prudenza la Soprintendenza ha voluto che campeggiassero dei calchi sui travertini di base.

Decisione saggia che consente agli avellinesi di ammirare nel Museo del Duomo di «originali» e impedisce ai ladri di continuare nelle razzie.

Il ritorno del Reuccio e il restauro della Torre fanno bene sperare per il futuro. Il piccolo monarca è un annunciatore di pace. Salutiamolo con gioia.

g. p.

POLITICI E AMMINISTRATORI A CONFRONTO NEL CORSO DEL CONVEGNO DI ARIANO IRPINO

Aree interne, agricoltura e intervento straordinario

ARIANO IRPINO — Erano necessarie risposte concrete, analisi franche, proposte operative, per una iniezione di fiducia che consentisse all'agricoltura (settore ancora trainante per la maggior parte delle zone interne) di continuare a sperare in un futuro migliore che non la vedesse definitivamente emarginata.

Dal convegno di Ariano Irpino, organizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita, sul tema «Aree interne, agricoltura ed intervento straordinario» sono venute con chiarezza, dettate da specialisti, studiosi, politici interessati.

Le premesse erano già contenute nel biglietto d'invito predisposto dal comitato organizzatore composto da Elzario Grassano, Fernando Iacobucci, Renato Piccirillo e Guglielmo Silvagni: «Il varo della legge n. 64/86, che ha riformato l'interven-



to Straordinario nel Mezzogiorno, ha suscitato notevoli aspettative nelle realtà in cui essa viene ad incidere. Fra i settori produttivi l'Agricoltura, che è e rimane comparto trainante nel panorama economico del Mezzogiorno, confida nell'attuazione di questa normativa per lasciarci alle spalle, una volta per tutte, carenze e scarsa competitività. Lo spettro di una definitiva emarginazione può

essere fugato solo da una decisa azione pubblica, che si localizzi in special modo sulle aree interne del territorio regionale, laddove più acuti si presentano i problemi socio-economici e più stridenti le contraddizioni. Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, forte dell'esperienza acquisita, operando appunto in un'area interna, ha sviluppato una serie di iniziative, automatizzate in un Progetto

complessivo che ha quale obiettivo un più adeguato sviluppo del settore agricolo nelle aree consortile. La presentazione del Progetto, che è stato elaborato da Infrastudi Progetti (Società del gruppo IRI-Italtel), si pone come occasione di verifica delle scelte operative e dei contenuti privilegiati, nonché come momento di riflessione più generale sul ruolo del nuovo Intervento Straordinario nel

Mezzogiorno rispetto ad azioni di riequilibrio a favore delle zone interne del Sud».

E' stata necessaria una intera giornata per scendere più dettagliatamente sui particolari e presentare la situazione e la relativa proposta: Riqualificazione del settore agricolo, cura e risanamento della zona interessata da gravissimi dissesti idrogeologici, creazione di numerosi invasi collinari (da affiancare all'invaso Macchioni, già in costruzione in località

Acquara di Castelbaronia, nella valle dell'Ufita), creazione per i prossimi cinque o sei anni di altri nuovi e numerosi posti di lavoro.

Gli interventi previsti (Prof. Gilberto Marselli, Dr. Enrico Calamita, Sen. Orzeno Zecchino, sen. Giuseppe Vignola, On. Antonio Fanfani, Sen. Francesco Taglia

I DATI ISTAT RELATIVI ALL'ANNO 1986

La spesa pubblica? In Irpinia è andata così

AVELLINO — In Irpinia, nel 1986, la pubblica amministrazione ha speso più per costruire impianti sportivi che per realizzare asili nido, scuole materne e opere di edilizia ospedaliera. Questo è uno dei dati che si può rilevare da un opuscolo, edito dall'Istituto Centrale di Statistica, contenente una miriade d'informazioni sulle opere pubbliche realizzate nel nostro Paese.

Ma, prima di citare qualche altro dato e, soprattutto, prima di azzardare commenti, è bene porre in risalto quello che lo stesso ISTAT avverte nelle premesse al lavoro in questione. A causa della scarsa partecipazione degli enti pubblici alla rilevazione, i dati hanno una modesta significatività. Infatti, in provincia di Avellino, il grado di collaborazione, come un eufemismo viene

definito dall'ISTAT l'invio dei dati da parte degli enti gestori dei lavori, è di appena il 32%, contro una media nazionale del 70,5. La nostra provincia in una delle posizioni di coda della graduatoria nazionale. Ed è un vero peccato perché se tutti gli enti interessati inviassero i modelli di rilevazione (soprattutto i Comuni) potremmo avere il panorama completo delle opere pubbliche e di pubblica utilità realizzate nella circoscrizione, per tali intendendo tutte le costruzioni o impianti funzionalmente destinati all'impiego come capitale fisso nella produzione di beni e servizi da parte dello Stato e degli altri enti pubblici, ivi incluse le aziende dello Stato.

Antonio Carrino

Continua in 3 pagina

Continua in 3 pagina

SI ATTENDE LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SULLA SITUAZIONE DEL COMUNE CAUDINO

Cervinara, annullate dal Tar le elezioni amministrative Carife, in vendita il villaggio dei prefabbricati

CERVINARA. — Una minivolta ha accolto a Cervinara la notizia dell'annullamento delle elezioni amministrative dell'88 deciso dal Tribunale amministrativo regionale di Salerno. L'assultamento dei giudici salernitani è arrivato a seguito del ricorso presentato dal primo dei candidati non eletti del Pci che faceva rilevare la presentazione di numerosi certificati medici in tutte le sezioni elettorali del comune caudino. Nel passato turno elettorale il Pci non riuscì a portare in consiglio un suo rappresentante (attualmente i comunisti in consiglio sono tre) per soltanto nove voti. Anche i socialisti recriminarono sui risultati elettorali ottennero sette seggi e per 18 voti mancarono l'ottavo consigliere (poi nelle file del Pci sono confluiti i due consiglieri eletti nelle liste del Pci), portando il gruppo del gerofano agli attuali nove consiglieri.

Secondo la sentenza del Tar, non ancora notificata al consiglio comunale, i certificati medici presentati non contenevano patologie imputative dell'espressione del voto, dunque il risultato elettorale sarebbe invalidato da questa irregolarità. La versione fornita dalla Democrazia cristiana è invece decisamente diversa. «Lo scarto di voti è talmente consistente - dice il primo cittadino di Cervinara, Pasquale Lombardi - si appiava sul 60 per cento dei voti espressi, che non si può addebitare a soltanto una quarantina di schede il risultato finale del voto. Per tale motivo presenteremo immediatamente ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che considera molto gravemente lesiva della nostra parte politica. Va anche considerato che soltanto per nove voti non abbiamo ottenuto il diciannovesimo consigliere, un altro elemento che conforta in maniera ineluttabile la nostra tesi. Non ci sono stati brogli,



CARIFE — Villaggio della Rinascita

tant'è vero che non si sono registrati al momento degli scrutini contestazioni sulle schede».

Il sindaco Lombardi, che è stato condannato dal Tar al pagamento delle spese processuali, presenterà ricorso al Consiglio di Stato non appena sarà notificata la decisione del Tribunale. «Siamo certi che otterremo la sospensione del provvedimento. Per il momento continueremo con serenità il nostro lavoro amministrativo. Abbiamo degli impegni con gli elettori che non possiamo disattendere», continua Lombardi. Ci sono progetti importanti di sviluppo del nostro centro che sono improcrastinabili. In particolare, dovremo seguire con grande attenzione lo sviluppo della rete infrastrutturale cittadina e comprensoriale. A cominciare dalla realizzazione del primo lotto della fondovalle sabatina Avellino - Cervinara, fino alla parallela realizzazione dell'area di sviluppo industriale caudino. Inoltre, stiamo completando la rete di metalizzazione del centro cittadino e delle frazioni con un'intensificazione della rete già esistente. Stiamo anche intervenendo sul patrimonio edilizio del centro storico

con un progetto di ristrutturazione dell'impianto architettonico del rione Castellino, un progetto che sarà integrato da nuovi interventi nell'ambito dei progetti previsti dalla Comunità Montana e che sistemerà definitivamente la parte alta di Cervinara ora che la ricostruzione privata è praticamente conclusa. Questo è altro aspetto del bilancio che portiamo all'attenzione dei cittadini cervinari e che non si presta a nessun tipo di critica strumentale. Non possiamo perdere tempo a scapito dell'attività amministrativa, per questo ricorriamo al Consiglio di Stato, affinché renda giustizia ad un risultato fortemente voluto dalla gente».

Fin qui il primo cittadino di Cervinara. Ora non rimane che attendere che la macchina burocratica faccia il suo corso.

I tempi potrebbero essere lunghi, ma v'è fiducia che una risposta possa venire prima dell'estate.

Rimane il fatto che questa querelle non ha fatto altro che rendere ancora più difficili i rapporti tra le forze politiche locali, soprattutto tra democristiani e comunisti.

glia. co.

minacciava di trascinare a valle l'intero insediamento.

Oltre che far fronte al pericolo dell'emergenza (obiettivo centrato, dal momento che si è evitato alle numerose famiglie di trascorrere molti anni nelle roulotte) si pensò di attribuire al villaggio un ruolo che ne avrebbe fatto una struttura utile anche successivamente, in periodi lontani dal terremoto; si pensò, infatti, di utilizzare le strutture a fini turistici.

La realizzazione di questo progetto è attualmente in corso e casette, lasciate libere dai terremotati che rientrano nelle abitazioni ricostruite, sono state prese in gestione da un'associazione che le ha arredate per metterle a disposizione degli eventuali turisti che ne facciano richiesta.

Negli anni scorsi alcune casette di turisti sono state ospitate nel villaggio. La decisione dell'amministrazione di vendere parte dei prefabbricati non sembra contrastare con il progetto turistico iniziale.

Lo «sfoltimento» di casette dovrebbe al contrario, consentire di adeguare il villaggio, costruito con l'attento dell'emergenza, alle esigenze del turismo oltre che ridurre i costi di manutenzione.

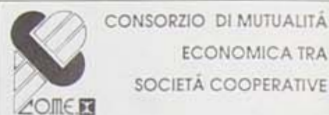
Sono già parecchie le richieste di acquisto, le casette disponibili, abbastanza gradevoli esteticamente, sono di varie dimensioni, 21, 28, 36, 46, 60 e 80 metri quadrati. I prezzi per l'acquisto saranno stabiliti dall'U.T.E.

Questo atto, forse sancisce l'uscita definitiva dall'emergenza e dalla precarietà abitativa e la fine di un rischio che incombeva all'indomani dell'immane catastrofe: che i prefabbricati potessero diventare una statazione definitiva come era stato per le casette asfissi che del 1930 e per alcune strutture del 1962.

Bruno Salvatore



DISTRIBUITO DA
Geom. ROBERTO MARSELLA
Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477
AVELLINO



Sede legale: Via Vasta, 29 - Tel. (0825) 38318
Telefax (0825) 38075 - 83100 AVELLINO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA
Via Antonio Serra, 54



FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica Stradale

L'IRPINIA
TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "MIRAVI LA NATURA"
I monti Picentini, Il Terminio, Il Cerviatto,
Il Massiccio del Partenio
Un notevole patrimonio
di risorse turistiche e umane
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5 - TEL. (0825) 35169

GEO - CONSULT
LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE
Laboratorio e studio: Via Ofantina, Km. 0,400
83030 MANOCALZATI - Tel. (0825) 623438

Locazioni Finanziarie
Il leasing migliore
83100 BENEVENTO - Via Trionfo, 45 - Tel. (0824) 1899 (2 linee p.h.)
83013 MERCATO SAN GIOVANNI - Via Nazionale Trionfale, 65
Tel. (0825) 563121 (2 linee p.h.)

CECE S.n.c.
CARBURANTI LUBRIFICANTI
MOBIL
Kerosene e gasolio
per riscaldamento
Via Circumvallazione, 131
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

A conclusione del congresso la scelta per acclamazione

Dc, De Luca confermato segretario cittadino

AVELLINO — Si è svolto lunedì 5 giugno, presso il centro sindacale di via Morelli e Silvestri, il quarto congresso cittadino della Democrazia Cristiana di Avellino. Tema dell'assemblea è stato: «Una città nel Mezzogiorno per l'Europa».

A prendere la presidenza dell'assemblea è stato l'ex sindaco di Avellino Enzo Venezia, mentre l'attuale sindaco, Angelo Romano, ha portato ai convegnisti il saluto della città.

Quindi la relazione introduttiva del segretario cittadino uscente Enzo De Luca, che, alla fine dei lavori, è stato riconfermato nella carica.

De Luca ha presentato all'esame dell'assemblea il lavoro svolto negli ultimi due anni dal Comitato cittadino Dc, soprattutto, i punti meritevoli di rilievo: la ristrutturazione delle sezioni cittadine e la collaborazione inter-

na con il gruppo democristiano in consiglio comunale.

Le sezioni in città sono state portate a sette, in modo che ciascuna coincida con una circoscrizione. Non si è trattato di un'operazione di «maggiorazione» ma del sostanziale tentativo di essere presenti, con gli strumenti adatti, nel tessuto vivo e concreto della realtà cittadina.

Realtà cittadina che De Luca ha disegnato con ottimismo ma anche con qualche preoccupazione. La città di Avellino - egli ha detto - è cresciuta in maniera evidente, ma porta con sé anche qualche contraddizione.

Forti, a tal riguardo, è stato il richiamo al patrimonio ideale della Dc e all'esigenza morale di tutelare la società del territorio, non garantito rispetto ai due terzi del benessere. Per quello che riguarda, infine, i rapporti all'

interno del partito il segretario cittadino ha invitato tutti a bandire la cultura del sospetto e a far nascere il seme dell'amicizia, il nostro obiettivo - egli ha concluso - deve essere la unità e non la visione, in modo di un comune patrimonio ideologico e di una identità con tensione morale.

Il tema europeistico è stato trattato da Lorenzo De Vitto, che è il candidato della Dc irpina per le elezioni europee.

A concludere i lavori è stato il senatore Nicola Mancino.

Enzo De Luca - ha detto - il capogruppo democristiano al Senato - con umiltà e spirito di sacrificio ha saputo offrire un servizio al partito, rendendo concretamente operante un organismo, il comitato cittadino, che stemmava a decollare. Mancino ha anche sottolineato lo

Continua in 3 pagina

AL LORETO L'ASSEMBLEA DEL CO.M.E.

Il ruolo delle casse nell'economia meridionale

AVELLINO — Si è tenuta, con grande successo, l'assemblea delle Casse di Mutualità aderenti al Co.M.E.

Presso l'abazia del «Loretto», in uno scenario di grande suggestione naturale si è parlato di meccanizzazione, di Hardware, di software, di assicurazione, di progetti finanziari, di formazione. Si è parlato di programmi che nel più immediato futuro caratterizzeranno la presenza del Consorzio di mutualità economica tra società cooperative nell'area meridionale.

In mattinata, la riunione dei componenti il consiglio di amministrazione del consorzio ha fatto registrare grande convergenza sulle tematiche e sulle proposte del presidente Luigi Manganello che ha fornito esaurienti comunicazioni ai presenti sottolineando il ruolo che il Consorzio va sempre più consolidando nelle regioni del centro-sud.

Nel pomeriggio, presenti i responsabili delle casse di Castelgelo, Paduli, Morcone, Ponte, Arola, Follano Valforo

(per la provincia di Benevento), di Mercogliano, Rocca San Felice, Manocalzati, Ariano Irpino, Sant'Andrea di Conza, Calitri, Casalbore (per la provincia di Avellino) e della Cassa Romana, di Isernia, del Tavoliere, di Salerno e Braccigliano, si è tenuto un ampio dibattito a cui hanno preso parte l'ing. Ricciardi e il dott. Capriello.

All'incontro è stato presente l'on. Lorenzo De Vitto, candidato n. 10 della lista democristiana alle elezioni europee, che ha preso la parola e si è soffermato sulla importanza delle casse nell'economia meridionale in previsione dell'allargamento del mercato all'intera Europa.

«E' un'occasione da non perdere - ha rilevato ancora De Vitto - da sfruttare per l'intera economia del Mezzogiorno in vista anche dell'importante appuntamento del '92. Proprio per questo il voto del 18 giugno assume per il Sud un significato particolare».

Luigi Iandolo

Bilancio Isveimer 1988

Crescita dinamica

Nuovo credito erogato:
2.219 miliardi.

Impieghi per mutui:
7.968 miliardi.

L'Isveimer conferma il dinamismo di crescita delle voci più significative del proprio bilancio specie nei finanziamenti alle imprese, in linea con le nuove esigenze e le diversificate problematiche dell'economia di mercato.

L'incremento registrato sui finanziamenti deliberati e stipulati, sui nuovi crediti erogati e sugli

impieghi, sottolinea lo sforzo continuo dell'Istituto nell'adeguamento delle strutture interne alle nuove dimensioni della richiesta.

La crescente fiducia di cui gode l'Isveimer sui mercati esteri ne fa un efficiente garante della integrazione del Mezzogiorno nell'economia internazionale.



Isveimer

La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Sede e Direzione Generale: Napoli